

di MARTINA BERTOLINELLI

Il rilancio della cultura grazie al PNRR

Piattaforme e strategie digitali per l'accesso al patrimonio storico e artistico.

Le principali linee di azione delineate nell'ambito del PNRR riguardanti la Cultura sono incluse nella 3^a componente della Missione 1, che è interamente dedicata a **Turismo e Cultura 4.0**. Con 6,675 miliardi di euro il Paese mira a incrementare il suo livello di attrattività del sistema turistico e culturale attraverso la modernizzazione delle infrastrutture, sia materiali che immateriali. Gli investimenti previsti ammontano complessivamente a 4,275 miliardi di euro a cui si sommano nel Fondo Complementare gli investimenti del **Piano strategico grandi attrattori culturali** per 1,460 miliardi di euro, finalizzati al finanziamento di 14 interventi di tutela, valorizzazione e promozione culturale.

Allo sviluppo di **piattaforme e strategie digitali** per l'accesso al patrimonio culturale il piano destina 500 milioni di euro che si riferiscono a 12 progetti per: incrementare, organizzare, integrare e conservare il patrimonio digitale di archivi, biblioteche, musei e luoghi della cultura; offrire a cittadini e operatori nuove modalità di fruizione; sviluppare un'infrastruttura cloud e software per la gestione delle risorse digitali. L'esperienza dei musei e di tanti luoghi della cultura durante la pandemia ha dimostrato che diversi esperimenti hanno portato un pubblico virtuale a visitare collezioni e raccolte. Diversi luoghi della cultura hanno sviluppato **percorsi e visite guidate in modalità 3D** o rendendo disponibili archivi digitali. Esperienze internazionali hanno visto poi proporre visite guidate virtuali a pagamento, corsi tipo "art" o "science academy" per scuole o privati, conferenze e webinar o vere e proprie performance in live streaming di creativi.

Si tratta di iniziative che ora potranno essere cospicuamente utilizzate offrendo un'estensione rispetto alle opportunità messe a disposizione durante una visita fisica. Il settore, in Italia, era indubbiamente più arretrato rispetto alle esperienze internazionali.

Le piattaforme digitali sono state ovviamente protagoniste anche delle **iniziativa live diteatri**, con eventi a pagamento e coinvolgenti un'ampia audience. In questo caso le esperienze italiane sono state all'avanguardia e hanno visto fondazioni e teatri sviluppare interessanti iniziative le quali hanno visto raggiungere anche un pubblico nuovo. Secondo i dati SIAE, nel 2020 si sono tenuti 7.927 eventi in *live streaming*. Vi sono quindi le basi affinché si possa proseguire e rendere stabili alcuni modelli di consumo che integrino i tradizionali canali di accesso. Più che piattaforme pubbliche, è evidente che si devono sviluppare adeguate strutture incentivando i privati a costruire nuove esperienze per i consumatori. Non mancano le opportunità che andrebbero seguite e che possono offrire anche potenzialità internazionali per eventi esclusivi e teatri con grande seguito a livello globale.